

→ **Dall'arcivescovo** altri strali contro la cittadinanza onoraria a Beppino Englaro: «Un affronto»

→ **Si apre** un fossato tra i laici e il fronte cattolico-militante. Barducci (Pd): «Curia offensiva»

Firenze si ribella alla «scomunica» di Betori

Il giorno dopo il riconoscimento del Consiglio comunale al padre di Eluana, proposto dal socialista Alessandro Falciani, ancora polemiche. Da sinistra attacchi alla Diocesi, da destra indignazione per l'onorificenza.

TOMMASO GALGANI

FIRENZE
fircro@unita.it

Beppino Englaro cittadino onorario di Firenze, la questione continua a dividere. Betori, innanzitutto, raddoppia. All'indomani del conferimento della cittadinanza onoraria al padre di Eluana da parte del consiglio comunale (atto dalla Diocesi definito «nefasto, offensivo e distruttivo»), l'arcivescovo fiorentino torna alla carica durante l'omelia della messa celebrata per l'inaugurazione del nuovo ospedale San Giovanni di Dio di Torregalli.

E parla di «affronto»: «Questo allontanamento da Dio può spiegare come una città come la nostra, da sempre attestata sui fronti dell'assistenza e del farsi carico della persona umana, abbia potuto ieri subire un affronto che ne vorrebbe smentire la natura», dice. Anche alcuni deputati cattolici del Pd criticano la scelta di Firenze: «È una provocazione, una scelta che divide». Sono gli onorevoli Bobba, Binetti, Baretta, Calgaro, Carra, Di Pasquale, Farinone, Lusetti, Mantini, Merlo, Mosca, Mosella, Sarubbi, Servodio, Strizzolo, Viola.

I LAICI CHE BATTONO UN COLPO

Se Beppino Englaro si dice «orgoglioso» dell'onoreficenza ricevuta, Andrea Barducci del Pd, candidato del centrosinistra alla presidenza della Provincia di Firenze, stigmatizza le parole dell'arcivescovo. «Con tutto il rispetto, offensivo non è il pronunciamento del consiglio comunale ma il giudizio della Curia. Che ha diritto di esprimere la sua opinione, ma senza mancare di rispetto all'istituzione che rap-



La cerimonia di insediamento di monsignor Betori con il sindaco Domenici e il presidente della Provincia Renzi

Il «terzista»

Il medico Zuppiroli critica la Diocesi e la politica

Alfredo Zuppiroli, presidente della commissione di bioetica della Regione e socio dell'associazione «Liberi di decidere» (che si batte per il biotestamento), si dice addolorato per «la presa di posizione politica della Diocesi». Tuttavia, «mi preoccupa anche l'atteggiamento di certa politica - aggiunge - che si vuole appropriare di un dramma umano per strumentalizzarlo a fini politici». Da Zuppiroli viene ricordato che «noi lottiamo affinché ogni persona decida consapevolmente come affrontare il fine vita». T.GAL

presenta Firenze», spiega Barducci. Che invita al rispetto di tutte le opinioni: «Sulla cittadinanza onoraria a Beppino Englaro è legittimo avere idee diverse, ma è inaccettabile parlare di atto nefasto e offensivo».

Duro anche il commento di Tommaso Ciuffoletti, segretario provinciale del Partito Socialista: «Prima di puntare il dito contro il laicismo altrui, varrebbe forse la pena interrogarsi sui modi e sulle ragioni di gerarchie ecclesiastiche che si esprimono con tanta veemenza politica». La capogruppo del Pd in consiglio comunale Rosa Maria Di Giorgi, cattolica ed ex Dl, contraria alla proposta di cittadinanza onoraria a Beppino Englaro (avrebbe preferito trovare altri modi per manifestargli vicinan-

za), risponde così alla Diocesi: «No a giudizi liquidatori del voto in consiglio comunale». E anche la Sinistra di Palazzo Vecchio insorge: «La

Sabina Guzzanti

«E chi se ne frega di quello che dice l'arcivescovo?»

posizione di Betori conferma che la laicità dello stato è a rischio». C'è anche chi vede quanto successo in aula lunedì come occasione di nascita di una nuova coalizione di sinistra: «Meritano un candidato a sindaco le idee di libertà e laicità espresse nella seduta», spiega il consigliere

Foto di Carlo Ferraro/Ansa

dei Verdi Giovanni Varrasi. Critica con Betori anche Prc. Mentre Bobo Craxi, dirigente nazionale del Ps, plaude alla «civiltà di Firenze». Dra- stica Sabina Guzzanti, a Firenze per il suo spettacolo di satira: ««Chi se ne frega di quello che dice l'arcive- scovo di Firenze. Il consiglio comu- nale ha fatto bene, Beppino si merita questo riconoscimento», dice da- vanti agli studenti che l'hanno invi- tata ad un dibattito.

IL FRONTE «DEVOTO» SI INDIGNA

Affrontare questi temi non costitui- sce da parte nostra una invasione di campo nello spazio propriamente politico, ma è difendere qui, come in tutti gli spazi della vita, valori fon- damentali come la dignità della per- sona umana, il bene comune, la con- cordia e l'unità di una città», precisa Betori. Dal mondo cattolico è lunga la lista di chi critica aspramente la scelta del consiglio comunale, dal- l'Unitalsi a Mcl, da Acli a Apicolf, fi- no a Fism, Coldiretti e Ucid. Secondo Marcello Masotti, presidente di "Scienza e Vita" di Firenze, «sareb- bero piuttosto le suore Misericordi- ne di Lecco, che hanno accudito

Sedici deputati Pd

«L'onorificenza a Beppino è una provocazione»

Eluana, moralmente degne della cit- tadinanza onoraria». Le Misericor- die toscane si dichiarano «allibite» dalla cittadinanza onoraria a Beppi- no Englaro. Critiche in tal senso an- che le posizioni di esponenti locali e nazionali dell'Udc.

Ma anche il Pdl si fa sentire in que- sta direzione: «È indecente aver da- to questa onoreficenza al padre di Eluana», dice Stefania Fuscagni, consigliera regionale di Forza Italia. Mentre in Palazzo Vecchio il consi- gliere comunale (nonché parlamen- tare) di Forza Italia Gabriele Tocca- fondi replica al consigliere del Pd Dario Nardella, che aveva accusato il Pdl di «irresponsabilità» per non aver votato «sì» in aula alla proposta del sindaco Leonardo Domenici di rimandare il voto sulla cittadina- zia onoraria a Beppino: «In tutta la vi- cenda l'unica offesa è l'uso politico, di parte, di questa importante onori- ficenza. Se il Pd deve scandalizzarsi con qualcuno, lanciare accuse e dir- si offeso, si rivolga allo specchio». Di Giorgi non ci sta: «Allora perché non hanno votato il rinvio?». ❖

IL LINK

L'ASSOCIAZIONE PER IL BIOTESTAMENTO
www.libridididdecidere.it

**Regione, Pd unito
sul testamento biologico
Rabbia a sinistra**

Con 27 sì (11 astenuti e 14 no) passa la proposta dei democratici. Ma il centrosinistra si divide. E la sinistra radicale attacca: «Pd laico a fasi alterne». Dubbi (e assenze) anche fra i consiglieri del Pdl.

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE
vfirenze@unita.it

Cita il Concilio Vaticano II che affer- ma «il principio della "più ampia possibile" libertà della persona; la liberazione del potere temporale da parte della Chiesa e di funzioni reli- giose da parte dello Stato». E ricor- da il papa Paolo VI che spiegò che «il dovere del medico è impegnarsi a alleviare la sofferenza, invece di voler prolungare il più a lungo possibile con qualsiasi mezzo e in qualsiasi condizione una vita che non è più pienamente umana». E così il capo- gruppo Pd in Regione, Alberto Mo- naci riesce a evitare che in consiglio regionale avvenga la stessa esplo- sione degli eletti democratici regi- strata il giorno prima nell'aula del consiglio comunale di Palazzo Vec- chio.

IL PD NON SI SPACCA

È vero che in Comune si discuteva della cittadinanza onoraria a Beppi- no Englaro e in regione si parla di testamento biologico, ma le possibi- lità di vedere voti diversi fra ex ds e ex margherita era lo stesso molto alta. «Il nostro partito - commenta sod- disfatto il segretario regionale del Pd Andrea Manciuilli - ha saputo prendere posizione compatto su un tema delicato. Abbiamo riaffermato nella sua intrezza il primato della Politica nella salvaguardia di quel- l'idea di laicità dello Stato che è pun- to cardine dell'agire del Pd». E in ef- fetti quando, dopo una mattinata a discutere di fine vita e trattamenti più o meno obbligatori, si passa ai voti, la risoluzione del Pd (serve una legge, bene l'assessore Rossi sul caso Englaro, richiamo alla propo- sta Pd in Senato) ne prende 27 e vie- ne approvata. Tutti si che arrivano dai banchi democratici (soli assenti il presidente Claudio Martini che era a inaugurare il nuovo ospedale di Torregalli e Filippo Fossati amma- lato). Si astengono sinistra (Prc, Pdc, Sd, Verdi) e socialisti (11). Vo- tano contro Pdl e Udc (14 no). In-

somma 27 a 25.

SINISTRA INFURIATA

Determinati quindi i 13 assenti al voto. «Il testo Pd è passato - fa no- tare il capogruppo socialista Pie- raldo Ciucchi- grazie al soccorso azzurro di molti consiglieri Pdl as- senti. E comunque il Pd ha perso un'occasione per fare chiarezza». E determinanti le astensioni delle sinistre e del Ps. Che poi però non trovano nel Pd (o comunque fra gli ex Ds) analoghe astensioni e si vedono bocciare le proprie propo- ste. Andando su tutte le furie. La capogruppo di Sd Alessia Petra- glia se la prende col Pd e soprattutto con gli ex compagni con cui sta- va nella Quercia. «Sono stupefatta che il Pd abbia votato contro la no- stra mozione - spiega Petraglia - che è la stessa a cui la scorsa setti- mana aveva votato a favore il Pd in Palazzo Vecchio. Non si può es- sere laici a fasi alterne». «Hanno provato a farci dividere con varie "incursioni" - spiega il vicecapo- gruppo Pd Massimo Mattei -, ma non ci sono riusciti».

DUBBI LAICI NEL PDL

I no del Pd hanno respinto anche le varie mozioni del centrodestra compresa quella presentata (nel settembre 2006) dalla consigliera di Forza Italia Anna Maria Celesti che dice no sia all'eutanasia che al-

MEDICI CONTRO IL GOVERNO

Il pdl sul biotestamento confi- gura un pericolo di intrusione nell'assistenza medica, per 4 medici fiorentini: Piero Morino, Paola Innocenti, Andrea Lopes Pegna e Eugenio Paci.

l'accanimento terapeutico. Impo- stazione che appare assai lontana da quella che oggi il Pdl sostiene nel cosiddetto disegno di legge Ca- labrò. «È passato un po' di tempo - ammette Celesti a seduta finita e aula svuotata - e ora come cittadi- na e medico mi sto convincendo che forse in Italia è meglio non ave- re alcuna legge perché il rischio che ne venga fuori una pessima, come sulla procreazione assistita, è davvero troppo alto». ❖

**Torregalli
l'ospedale
raddoppia col
nuovo padiglione**

■ Alla cerimonia d'inaugurazio- ne del nuovo padiglione dell'ospeda- le San Giovanni di Dio a Torregalli si è assistito perfino a un concerto del quintetto di archi dell'Orchestra del- la Toscana. Una scelta non casuale, visto che una delle caratteristiche della nuova struttura sarà la diffusio- ne via radio di musica classica. L'idea rientra in quel progetto di «umaniz- zazione della sanità» che, spiega il presidente Claudio Martini, «la Re- gione sta portando avanti da 15 an- ni. Si tratta di accostare a strutture d'avanguardia dal punto di vista sani- tario una cura degli ambienti in gra- do di alleviare le sofferenze dei de- genti». Il progetto "Classica Dentro", che prevede la trasmissione di Rete Toscana Classica via streaming, risul- tando praticamente a costo zero, sa- rà attivato in tutti gli ospedali toscani. Ogni 10 minuti gli altoparlanti dif- fonderanno anche un mini gazzetti- no con comunicazioni sociali e sani- tarie. L'idea di rendere più accoglien- te la struttura ospedaliera ha guida- to anche la fase di progettazione: i 14mila mq del nuovo padiglione Leo-

**Le novità
418 posti letto
e musica classica
per i degenti**

nardo Da Vinci (che si aggiungono ai 18mila del vecchio padiglione) si svi- luppano attorno a a quattro chiostri verdi che consentono di godere di il- luminazione naturale in tutti gli am- bienti. I lavori sono costati circa 26milioni di euro e sono stati portati a termine in tre anni. «Abbiamo pun- tato sulla sanità come elemento di sviluppo e benessere della comunità - dice Martini -. Al più presto partiran- no i lavori di ristrutturazione degli ospedali di Prato, Pistoia, Lucca e Massa. A quel punto sarà portato a termine il processo di ammodernamento del patrimonio immobiliare sanitario della regione, che può già vantare la rete ospedaliera più mo- derna, efficiente, accogliente, ed eco- sostenibile d'Italia». Al San Giovanni i posti letto passano da da 367 a 418. Nel vecchio padiglione verrà mante- nuta l'area degenza, mentre nel Leo- nardo Da Vinci troveranno posto gli ambulatori, la day surgery, il centro trasfusionale, il reparto di psichia- tria, la camera mortuaria e l'hospice, riservato ai malati terminali.

SILVIA CASAGRANDE